

22.05.2025

Estremismo di destra accertato!?

Una controversa perizia dei servizi segreti tedeschi ha riaperto il dibattito sul divieto dell'AfD. Ecco i fatti per partecipare alla discussione e cosa ne pensano i tedeschi..

Il gruppo parlamentare CDU/CSU è diviso sul divieto



G. Praschl

In una democrazia liberale è lecito vietare i partiti politici? Anche se questi sono così radicali che, nel caso in cui salissero al potere, abolirebbero proprio quella democrazia? Purtroppo nella storia tedesca ciò è già accaduto due volte: nel 1933 con la presa del potere da parte del partito nazista NSDAP a seguito di libere elezioni, in cui il partito ottenne il 33% dei voti. E nell'autunno del 1946, quando il partito rosso SED, dopo elezioni in parte manipolate in cui ottenne il 47% dei voti, prese il potere e instaurò una dittatura.

Molti oppositori politici dell'AfD credono che i "blu" darebbero un colpo mortale alla nostra democrazia liberale se solo riuscissero a conquistare il potere attraverso le elezioni. Tutti i leader politici dell'AfD negano qualsiasi intenzione di rovesciare il sistema. Al contrario, si presentano piuttosto come vittime di una presunta "dittatura ecologista" e come difensori della democrazia. E si paragonano persino agli ex combattenti della resistenza contro i nazisti come Claus Schenk Graf von Stauffenberg e Sophie Scholl o contro il SED come Bärbel Bohley.

Ma è proprio questo uno dei punti che l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione rimprovera all'AfD nel suo nuovo rapporto, che sta ora suscitando grande scalpore. Con la loro auto-rappresentazione vittimistica come perseguitati di una presunta dittatura, i politici dell'AfD minimizzerebbero sia la dittatura nazista che quella del SED, secondo l'argomentazione. Inoltre, il parere accusa i politici dell'AfD di antisemitismo, razzismo e incitamento all'odio contro il principio democratico, i media, lo Stato di diritto e l'ordine postbellico.

In 1100 pagine, i difensori della Costituzione motivano ciò soprattutto con le posizioni dell'AfD su asilo, stranieri, migrazione, Islam e violenza degli stranieri. Ad esempio, sarebbe razzista e incostituzionale che l'AfD denigrasse gli immigrati naturalizzati come tedeschi di seconda classe. L'AfD agirebbe in modo xenofobo contro “gli immigrati e i rifugiati”, si legge. E ancora: “Gli indizi di tentativi di ledere la dignità umana sulla base di un concetto di popolo basato sull'origine etnica, integrati da espressioni ostili agli stranieri e alle minoranze, comprese quelle specificamente ostili ai musulmani”, si sarebbero consolidati fino a diventare una certezza, secondo i difensori della Costituzione.

Ma chiunque critichi la situazione disastrosa dell'asilo, che indubbiamente esiste, può essere classificato come “di estrema destra”? La leadership dell'AfD, guidata da Alice Weidel e Tino Chrupalla, definisce il rapporto un tentativo di mettere a tacere politicamente l'AfD. Il documento, atteso con impazienza da molti oppositori dell'AfD, dovrebbe infatti dimostrare che l'AfD è “di estrema destra” e che quindi può continuare a essere sorvegliata dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione anche con mezzi di intelligence.

Per il momento non ci sono ulteriori conseguenze giuridiche. L'AfD può continuare a fare politica, candidarsi alle elezioni e ricevere finanziamenti statali ai partiti, solo che in futuro sarà osservata più da vicino dall'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. Il parere alimenta tuttavia il dibattito, che covava da anni, sull'opportunità di vietare il partito. Gli oppositori di tale divieto hanno sempre sostenuto che il partito non è stato dimostrato di estrema destra e quindi non è ufficialmente anticostituzionale, ma ora la situazione è cambiata. La maggioranza dei tedeschi, soprattutto nell'est del Paese e nello spettro politico conservatore, non è favorevole a un divieto dell'AfD (vedi sondaggio qui sotto). Un altro argomento contro il divieto è che non si può semplicemente vietare un partito che raccoglie così tanti voti senza danneggiare la democrazia. Molti nutrono anche la speranza che prima o poi nell'AfD prevalgano le forze più moderate. Ma i difensori della Costituzione non ci credono più. Essi scrivono: “A differenza dell'ultima perizia, non si può più presumere che le forze più moderate dell'AfD siano ancora in grado di invertire l'orientamento anticostituzionale riscontrato nell'intero partito”.

Per avviare una procedura di divieto, sarebbe necessaria una maggioranza nel Bundestag, che dovrebbe presentare la richiesta alla Corte costituzionale federale. In questo caso, l'opinione del gruppo parlamentare CDU/CSU dovrebbe essere determinante. Tuttavia, a differenza della sinistra, dei Verdi e della SPD, che sono in maggioranza favorevoli a una procedura di messa al bando, il gruppo parlamentare sembra piuttosto diviso sulla questione. Il primo ministro della Renania Settentrionale-Vestfalia Hendrik Wüst (CDU) si è espresso a favore di un divieto, a condizione che le prove siano “solide e inconfutabili”. Il leader del gruppo parlamentare dell'Unione Jens Spahn è contrario a una richiesta di divieto e si dichiara addirittura favorevole a un approccio più moderato nei confronti dell'AfD.

Secondo un sondaggio (vedi qui sotto), anche la maggioranza dei tedeschi la pensa così, almeno a titolo privato, e non vuole in nessun caso un “muro di separazione”. Il cancelliere Friedrich Merz, sulla cui parola definitiva dipenderà la decisione finale, ha affermato che la misura gli sembra troppo simile a una “eliminazione dei concorrenti”.

L'interessante sondaggio d'opinione

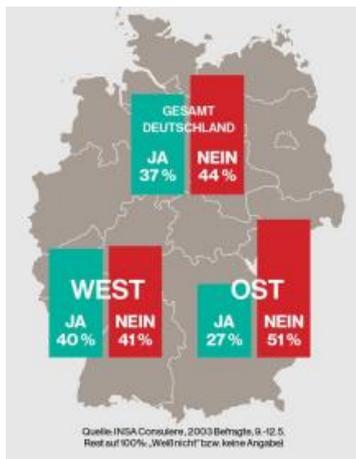
L'istituto di ricerca INSA-Consulere di Erfurt: cosa dice chi ha condotto il sondaggio

Hermann Binkert, 60 anni, direttore dell'istituto di ricerca INSA-Consulere di Erfurt

► Signor Binkert, quanto sono affidabili i suoi sondaggi?

L'ultima elezione federale ha dimostrato l'accuratezza dei nostri sondaggi. La nostra differenza rispetto al risultato ufficiale finale è stata in media inferiore allo 0,7%. Siamo stati più precisi delle previsioni delle 18:00.

► Il marchio "estremista di destra" spaventa gli elettori dell'AfD?



Le classificazioni dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione non hanno un effetto duraturo. Nei Länder in cui gli uffici costituzionali regionali li avevano già classificati in precedenza come "di estrema destra accertata", l'AfD ha ottenuto i suoi migliori risultati. I cittadini dubitano dell'indipendenza dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione. Questo scetticismo è ancora più diffuso nella Germania orientale che in quella occidentale.

► Perché nell'est sono molte più persone contrarie a un divieto dell'AfD rispetto all'ovest?

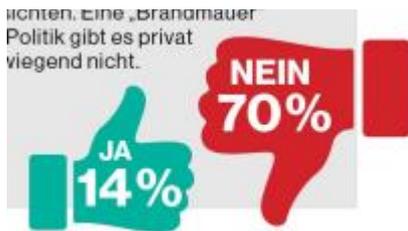
Esiste una correlazione tra la propria posizione politica e il comportamento di consumo dei media. L'emittenza pubblica gode di maggiore popolarità nell'ovest tra gli elettori dei partiti che si collocano al centro democratico rispetto all'est e tra gli elettori dell'AfD e del BSW.



Ci sono più oppositori che sostenitori di un divieto dell'AfD, soprattutto nella Germania orientale. La sinistra è più favorevole a un divieto dell'AfD, i conservatori sono più contrari. È interessante notare che la maggioranza delle persone che si definiscono politicamente di sinistra è favorevole a una procedura di divieto. La stragrande maggioranza delle persone che si collocano politicamente a destra del centro è invece contraria.

► Il governo federale dovrebbe avviare una procedura di divieto contro l'AfD presso la Corte costituzionale federale?

A questa domanda, poco più della metà dei tedeschi risponde NO. Nell'est, tuttavia, il rifiuto di una procedura di divieto è molto più marcato.



Una larga maggioranza non vuole un “muro di separazione” nella vita privata “Se so che qualcuno vota AfD, non gli parlo (più)” - questa affermazione è respinta da una larga maggioranza dei tedeschi. E questo indipendentemente dalle loro opinioni politiche personali. Nella vita privata, quindi, non esiste un “muro di separazione” come in politica.

Cosa rimprovera l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione all'AfD

Estratti dalla perizia di circa 1100 pagine con cui l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione intende classificare l'intero partito AfD a livello nazionale come “di estrema destra accertata”

VS – NUR FÜR DEN DIENSTGEBRAUCH

D. Struktur und Entwicklung der Partei	68
I. Aufbau und Struktur der Partei seit März 2021	68
II. Parteiinterne Gruppierungen und parteinahe Organisationen	72
1. Organisationsformen	72
2. Christen in der AfD	73
3. Juden in der AfD	75
4. Alternative Mitte	77
5. Mit Migrationshintergrund für Deutschland e. V.	77

Accusa: l'AfD distinguerebbe “tra tedeschi etnici e persone con un passato migratorio in un modo che denigra questi ultimi”.

A titolo di prova, la perizia cita, tra le altre cose, una dichiarazione della deputata dell'AfD al Bundestag Carolin Bachmann, che divide il popolo tedesco in “60 milioni di tedeschi” e “22 milioni di persone con un background migratorio”.

Accusa: l'AfD sarebbe sottilmente antisemita

“Narrativa antisemita”. Secondo la perizia, il leader dell'AfD della Turingia Björn Höcke avrebbe inveito contro un “establishment globalista” che trarrebbe profitto dal coronavirus. E il politico dell'AfD Maximilian Krah vede l'imprenditore di origini ebraiche George Soros, che come sopravvissuto all'Olocausto si impegna a favore di una “società aperta” nell'Europa orientale e per questo è una spina nel fianco di Putin, come la “più grande minaccia alla società libera”.

Accusa: l'AfD relativizza la dittatura nazista e la dittatura del SED

Come esempi, la perizia cita numerosi politici dell'AfD, tra cui il deputato regionale dell'AfD in Sassonia Martin Brauckmann, che nel 2023 ha definito il capo dell'Ufficio federale per la protezione della Costituzione Thomas Haldenwang il “nuovo Goebbels”. E fa riferimento al deputato dell'AfD della Sassonia Thomas Dietz, che su Facebook ha tuonato che, a decenni dalla persecuzione nazista, “le persone con opinioni ‘sbagliate’ vengono nuovamente censurate, vessate, disumanizzate e incitate all'odio”.

Accusa: l'AfD mina la fiducia nella democrazia insinuando che i politici siano controllati dall'estero

L'Ufficio federale per la protezione della Costituzione cita, tra gli altri, il co-leader dell'AfD Tino Chrupalla. Nel 2022, questi ha affermato che la Germania sarebbe manipolata “dall'esterno” e che il governo tedesco riceverebbe “dall'esterno” indicazioni su “ciò che possiamo dire e non possiamo fare”. Il leader dell'AfD in Turingia, Björn Höcke, ha inoltre affermato: “Questo Paese continua ad essere controllato dall'esterno”.

Accusa: l'AfD denigra in modo generalizzato i media

La perizia cita tra l'altro il deputato dell'AfD Markus Matzeratz, il quale nel 2024 ha affermato che “i media” sono “fermamente nelle mani dei partiti falliti”. E il politico dell'AfD dell'Assia Volker Richter, il quale nel 2025 su Facebook ha accusato in modo generalizzato tutti i media di fare “giornalismo educativo”.